



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

"SUBITO LA LEGGE ANTIBUROCRAZIA". PRIMA RICHIESTA DEL VINO AL GOVERNO

ANTEPRIME

Bardolino-Custoza, prima volta insieme. Montepulciano punta a 3mila presenze

pag. 2

MINISTRO

Pac, difesa del made in Italy ed Expo 2015: i primi passi di Martina al Mipaaf

pag. 3

SPAGNA

Sale il valore dell'export: meno sfuso e più vino di qualità. La Roja in testa

pag. 9

BUROCRAZIA

La filiera unita presenta il Testo unico. All'Icqr il coordinamento dei controlli

pag. 10

SCIENZA

"Così abbiamo sconfitto la tignoletta". Parla il ricercatore "prestato" agli Usa

pag. 14



ABRUZZO, L'ANTEPRIMA DEL MONTEPULCIANO PUNTA A 3000 PRESENZE

a cura di Gianluca Atzeni

Obiettivo: tremila partecipanti, rispetto ai 2mila del 2013. Si presenta così la seconda edizione di Ama, l'Anteprima Montepulciano d'Abruzzo in programma da sabato 1 a lunedì 3 marzo a Chieti, con 50 cantine espositrici, in aumento rispetto alle 44 dello scorso anno, così come i 18 buyer stranieri provenienti soprattutto da Usa, Russia, Germania, Uk, Canada e Repubblica Ceca. Nei 4 mila metri quadrati del centro espositivo teatino sono attesi workshop d'affari, focus sui mercati esteri, laboratori del gusto, convegni e show cooking. **Silvio Di Lorenzo**, presidente del Centro regionale per il commercio



interno delle camere di commercio d'Abruzzo guarda già avanti: "Nel 2015, puntiamo a incrementare sia le aziende di almeno 20 unità, con l'utilizzo di altri spazi a disposizione, sia gli operatori internazionali". Ma come è andato il mercato 2013 del rosso abruzzese più noto?

Secondo dati del Consorzio vini d'Abruzzo (150 aziende su circa 10 mila ettari vitati) che, con 850 mila ettolitri prodotti e un potenziale di oltre cento milioni di bottiglie, rappresenta il 75% di tutto il Montepulciano regionale, le vendite relative alla prima parte dello scorso anno hanno segnato una crescita del 12%. I dati di fine anno non sono ancora

disponibili, ma il presidente **Tonino Verna** è fiducioso: "Contiamo di chiudere con una tenuta nonostante le difficoltà interne. Il nostro Abruzzo enologico ha bisogno di crescere sui mercati internazionali e manifestazioni come questa rappresentano un'occasione utile e importante. E anche se non prenderemo parte come Consorzio ad Ama 2014, per il prossimo anno vedremo di definire un percorso più condiviso. All'orizzonte c'è anche Expo che per noi è un'opportunità da non perdere". Per il sistema regionale il futuro passa sicuramente da una maggiore unione delle forze in campo. Gli attuali quattro consorzi (Vini d'Abruzzo, Colline Teramane, Tullum e Ortona) di fatto già lavorano in sinergia in molte manifestazioni. E da alcuni mesi si ragiona su un'ipotesi di federazione. Un'ipotesi, appunto. Ma che potrebbe essere presto un percorso concreto.

Bardolino e Custoza chiudono bene il 2013. E si presentano assieme a Lazise

a cura di Gianluca Atzeni

La quinta e la sesta tra le denominazioni venete (dopo Prosecco, Valpolicella, Conegliano Valdobbiadene e Soave) si riuniscono a Lazise, che per la prima volta ospiterà le anteprime in contemporanea di Bardolino e Custoza, con quasi 70 produttori e 230 etichette in degustazione. Due Doc, rappresentate da altrettanti Consorzi con a capo lo stesso presidente, **Giorgio Tommasi** (foto), che tira un sospiro di sollievo dopo un'annata da lui stesso definita "stravagante" dal punto di vista climatico: "La lotta integrata, applicata ormai da vent'anni a tutto il nostro territorio, ci ha permesso di fronteggiare le insidie. Lo stato sanitario e la qualità delle uve sono risultati buoni". Sul fronte economico, a dirsi soddisfatti sono in primis i produttori del Bardolino (un terzo delle cantine è gestita da una donna). La Doc, da un lato, ha visto scendere a 305 mila i quintali d'uva raccolta (-17% sul 2012) per la decisione del Consorzio di abbassare la resa da 130



a 115 quintali per ettaro e, dall'altro, ha incrementato del 4% l'imbottigliato (28,5 milioni di bottiglie) con vendite complessive salite del 5,8%, a 20,3 milioni di bottiglie, contro i 19,2 milioni del 2012 e un Chiaretto (versione rosata del Bardolino) stabile a 8 milioni di pezzi venduti.

Annata positiva anche per il Custoza che, secondo i dati del Consorzio, che rappresenta 70 cantine e 500 viticoltori, ha aumentato i quantitativi di uva rivendicata nella vendemmia 2013: il 4% in più rispetto al 2012 (a 172 mila quintali) ma al di sotto del 5% sul 2011. Sul fronte degli imbottigliamenti, il Custoza sale del 10,2%, superando quota 12 milioni di bottiglie, contro i 10,9 milioni del 2012. Il profilo del Custoza 2013 che sarà all'Anteprima, fa sapere il Consorzio, è caratterizzato da freschezza e da un considerevole potenziale di longevità. Per il Bardolino, si attende un vino sottile, non di tanto corpo, che avrà bisogno di più tempo di maturazione rispetto alle precedenti annate.

WINE MONITOR. IL 2013 INCORONA L'ITALIA TRA I TOP ESPORTATORI DI VINO

Nonostante i cali nelle importazioni complessive di vino per alcuni grandi mercati di consumo (come Cina, Regno Unito o Giappone), il 2013 si è chiuso con una crescita degli scambi mondiali, arrivati a 34,3 miliardi di dollari (25,8 miliardi di euro) contro 32,6 del 2012.

Valori e variazioni nell'export di vino dei principali player internazionali

Paesi	2003 (Milioni €)	2013 (Milioni €)	Var. 2013/03 (%)	Var. 2013/12 (%)
Francia	5.874	7.857	33,7%	0,2%
Italia*	2.680	5.030	87,7%	7,7%
Spagna	1.445	2.467	70,7%	1,8%
Cile	592	1.409	137,9%	1,6%
Australia	1.361	1.337	-1,7%	-12,1%
Stati Uniti	529	1.174	122,0%	9,0%

*dato stimato. Fonte: Wine Monitor

Se confrontati coi dieci anni prima, l'aumento è quasi doppio (+98%). Che la geografia dei consumi sia mutata non è una novità e questo sviluppo del commercio internazionale ne è la prova più evidente. Mentre i Paesi storicamente produttori (come gli europei) riducono i consumi, quelli di "nuova generazione" aumentano le quantità bevute, ricorrendo sempre più agli acquisti dall'estero. E anche se la Francia la fa da padrona, pesando per il 30,5% sul valore mondiale dell'export, l'Italia vanta una delle percentuali di crescita più alte, sia sul 2012 sia nell'ultimo decennio. Questo sviluppo (che ci fa superare 5 miliardi di euro) ci ha fatto raggiungere una quota del 19%, andando ad "erodere" spazi di mercato sia ai cugini d'oltralpe sia agli australiani (soprattutto sul mercato britannico, dove siamo passati in un decennio da 9% a 17% del valore dell'import totale, contro una discesa quasi speculare da 19% a 9% degli australiani). Tra 2003 e 2013 l'Italia è cresciuta di quasi il 90% nel valore dell'export, giocandosela quasi alla pari per il primato gli americani nel caso dell'ultimo anno: 7,7% contro 9% degli Usa.



denis.pantini@winemonitor.it

Martina sale al Mipaaf e promette: "A breve l'intesa sul Padiglione Italia a Expo 2015"

a cura di Gianluca Atzeni



Spiragli sul Padiglione Italia all'interno di Expo. Li apre il neo ministro Maurizio Martina (esponente del Pd, bergamasco, classe 1978) appena salito al Mipaaf nel nuovo governo di Matteo Renzi. Martina ha in carico la delega ministeriale per l'esposizione di Milano dal maggio 2013, quando fu nominato sottosegretario all'Agricoltura, e a pochi giorni dal suo insediamento sullo scranno più

alto tranquillizza chi teme pericolosi ritardi organizzativi: "Siamo in dirittura d'arrivo per la firma del protocollo d'intesa tra Mipaaf e Expo. Sarà il primo passo per delineare la presenza del Mipaaf e la progettualità di filiera compresa quella del vino. A giorni verranno definiti lo schema di lavoro, la squadra, e la rappresentanza". Il vino, per il responsabile del dicastero di Via XX Settembre, rappresenta una grande esperienza italiana: "Dovrà contribuire a esaltare le potenzialità del Made in Italy".

Per Martina sono giorni intensi di incontri con le associazioni. Con Confagricoltura e poi con Coldiretti sono stati affrontati i temi più importanti: dalla difesa dei prodotti italiani, al negoziato sulla Pac 2014-2020 per il quale ci sono in ballo oltre 50 miliardi di euro di fondi per i prossimi sei anni: "Da qui a luglio definiremo le scelte nazionali della nostra politica agricola. Decisioni cruciali" precisa Martina "su dove, come e per chi investire questi soldi. È chiaro che dovremo puntare sui nostri asset più strategici".

È un viticoltore il nuovo presidente di Cia. Scanavino: "Ora semplificare"



Dalla vice presidenza alla presidenza il passo è stato breve. **Dino Scanavino**, classe 1960, astigiano, imprenditore vitivinicolo e vivaista, guiderà la Cia

- Confederazione italiana agricoltori (900 mila imprese) per i prossimi quattro anni. Succede a Giuseppe Politi, dopo un mandato di 10 anni, ed è stato eletto dall'assemblea riunita a Roma. "L'agricoltura è una risorsa strategica per l'economia" queste le sue prime parole "nonostante i segnali positivi che da essa giungono, il reddito degli agricoltori non cresce, perché lo Stato appesantisce il settore con inconcepibili oneri burocratici, mettendoci fuori dalla competitività europea. Per questo serve un cambio di passo: la politica investa sul serio sul settore". Nuova Pac ed Expo 2015, per Scanavino, sono appuntamenti che l'Italia non può mancare. — **G. A.**

Cevico si affida allo 'Scarabelli' per vinificare i prodotti d'alta gamma

Sarà l'Istituto tecnico agrario Scarabelli di Imola (130 anni di storia) a vinificare le uve prodotte nei 16 ettari della tenuta Masselina di proprietà di Cevico, cooperativa di Lugo di Romagna che associa oltre 5mila famiglie di viticoltori, con un fatturato 2013 di oltre 150 milioni (+17%). L'accordo decennale metterà in rete scuola e impresa, pubblico e privato. Cevico collaborerà alla gestione della cantina didattica per la produzione di vini d'alta gamma, la sperimentazione e l'insegnamento. "Nasceranno opportunità di ricerca, confronto e scambio tra gli studenti di enologia e gli enologi del nostro gruppo", ha sottolineato il presidente di Cevico, Ruenza Santandrea. - **G. A.**



Il momento della presentazione del progetto insieme agli agronomi del Gruppo Cevico, la Presidente Ruenza Santandrea, la dirigente Scolastica Benedetta Borini, l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni.

Un milione di bottiglie in più per la Doc Bolgheri: il 2013 si chiude con un aumento del 22%

Un milione di bottiglie in più rispetto allo scorso anno, a quota 5,5 milioni. Il Consorzio Bolgheri Doc chiude il 2013 in positivo con un +22% delle quantità vendute, con 700 mila pezzi inviati fuori confine, in particolare in Nord Europa, Stati Uniti, Canada e Asia. Soddisfatto il presidente Federico Zileri: "Abbiamo saputo interpretare al meglio le risorse eccezionali di Bolgheri pur in un territorio relativamente piccolo. La superficie a Doc Bolgheri è di 1.220 ettari circa, di cui 1.050 destinati alla Doc Bolgheri e 170 circa per l'Igt Toscana". **Lo scorso anno sono state prodotte 4.560.000 di bottiglie, di cui 2.900.000 di Bolgheri Rosso e 960.000 di Bolgheri superiore e Bolgheri Sassicaia.** Da Bolgheri arrivano alcune delle etichette più note all'estero: Sassicaia, Ornellaia, Masseto, Cavaliere, Paleo, Messorio, Grattamacco, Guado al Tasso, rossi che derivano dal 90% della superficie vitata della Doc suddivisi Cabernet Sauvignon (40%), Merlot (25%), Cabernet Franc (10%), Syrah (7%), Petit Verdot (6%) e Sangiovese (2%). - **G. A.**

Affaire Giboulot: chiesti mille euro di multa per il "vigneron dissidente"

Ridotta a mille euro la pena richiesta per Emmanuel Giboulot, 51 anni, vigneron biodinamico della Borgogna, che si è opposto all'ordine del Prefetto di usare pesticidi per combattere la cicalina. **È questa l'ultima (almeno per il momento) puntata della diatriba francese che ha fatto il giro del mondo** e che ha fatto di Giboulot una sorta di eroe romantico. "Non userò mai i pesticidi sulle mie vigne sane, dobbiamo pensare alla nostra salute e a quella dei consumatori", così aveva portato avanti la sua battaglia personale contro le istituzioni e a favore della biodinamica. Una battaglia che, in prima istanza, poteva costargli molto caro: fino a 30 mila euro di multa e il carcere. Il giorno del processo (lo scorso 24 febbraio) davanti alla Corte di Dijone si sono radunate più di 500 persone per sostenere la causa del produttore. E durante questi mesi, ben 474 mila hanno firmato una petizione on line pro-Giboulot. Soddisfatto lo stesso vigneron: "Le nostre argomentazioni sono state ascoltate e io sono abbastanza fiducioso". La sentenza definitiva il prossimo 7 aprile. - **L. S.**

Tappa londinese per Vini d'Italia Tour. Il Gambero Rosso nel Regno Unito

Vini d'Italia Tour conquista Londra. Nella prestigiosa Ironmongers' Hall di Shaftesbury Place si sono appena conclusi i due seminari e le degustazioni condotti da Eleonora Guerini, curatrice di Vini d'Italia. Per far parte della "spedizione", infatti, la condizione essenziale è la qualità, certificata dalla menzione nella guida annuale del Gambero: all'appello per questo evento 31 cantine e più di 60 vini. E il momento non poteva essere più propizio, visto che secondo i dati forniti da Coldiretti, il Regno Unito si conferma come il terzo miglior mercato di sbocco per i vini italiani: nei primi sei mesi del 2013 le esportazioni sono cresciute dell'8%. Prossime tappe del tour, Miami a maggio e Tokyo a giugno.

Domini internet, trattativa difficile. A Singapore si cercherà nuovo compromesso

È ancora in alto mare la contesa tra Ue e Usa sulla attribuzione dei domini internet '.wine' e '.vin', con l'Europa che davanti all'Iccan, l'organismo internazionale che li regola, afferma la necessità di una limitazione e chiede la difesa della proprietà intellettuale, e gli Usa schierati per un internet libero. **La prossima riunione Iccan prevista per il 23-27 marzo, dopo il fallimento di quella di Buenos Aires a novembre,** servirà a cercare un compromesso. I presupposti non sembrano ideali. La Federazione europea delle denominazioni di origine (Efo), con il suo presidente Riccardo Ricci Curbastro, incalza gli Usa: "Internet non è una zona di non diritto. Attraverso questa battaglia l'Ue difende tutte le indicazioni geografiche comprese quelle americane". Ecco perché diventa strategica la difesa dei domini come '.food' oppure '.vino'.

VINO&FISCO. NUOVE ALIQUOTE ACCISE SU SPIRTIS Il 2013 ha visto vari interventi legislativi che hanno disposto aumenti delle accise a copertura di iniziative di rilancio dell'economia, con decorrenze spesso posticipate nel tempo, rendendo così difficile seguirne l'andamento. Per questo l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con determinazione 150836 del 24.12.13 è intervenuta fornendo un riepilogo delle novità introdotte. L'accisa è una imposizione che garantisce un elevato gettito erariale, costituisce un importante strumento di politica economica, una straordinaria leva per importanti manovre finanziarie, con cui lo Stato può rapidamente recuperare risorse anche con "piccole" variazioni di aliquote.

L'art. 25 decreto legge 104/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 128/2013, ha previsto un aumento **dal 1 gennaio 2014** delle aliquote di accisa su birra, prodotti alcolici intermedi e alcole etilico, già fissate dall'art.14 decreto legge 91/13 come di seguito indicato:

- Birra, da euro 2,66 ad euro 2,70 per ettolitro e per grado-Plato;
- Prodotti alcolici intermedi, da euro 77,53 ad euro 78,81 per ettolitro;
- Alcole etilico, da euro 905,51 ad euro 920,31 per ettolitro anidro.

L'art. 15 decreto legge 91/2013, convertito dalla legge 112/2013, ha disposto, a copertura di oneri previsti nel provvedimento, ulteriori incrementi delle aliquote di accisa sugli stessi prodotti. Nello specifico, gli incrementi devono garantire un maggior gettito netto pari ad almeno 8 milioni di euro per il 2014 e 20 milioni a decorrere dal 2015. L'art.7 decreto legge 133/2013 ha poi previsto che gli aumenti siano stabiliti dal Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Con determinazione direttoriale RU145744 del 23.12.2013 sono state, quindi, fissate le seguenti aliquote accise per birra, prodotti alcolici intermedi ed alcole etilico, **a decorrere dal 1 marzo 2014:**

- Prodotti alcolici intermedi, da euro 78,81 ad euro 80,71 per ettolitro;
- Alcole etilico, da euro 920,31 ad euro 942,49 per ettolitro anidro.

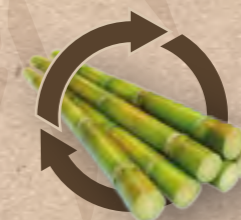
a cura di Fabrizio Stella e Massimiliano Giua Esperti di fiscalità, settore wine&spirits


NOMACORC
Select bio

SELECT BIO È REALIZZATO CON MATERIALI BIOPLASTICI DERIVANTI DALLA CANNA DA ZUCCHERO



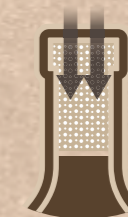
La prima chiusura
al mondo senza
impronta di carbonio



Polimeri rinnovabili
di origine vegetale



100 %
riciclabili



Gestione ottimale
dell'ossigeno

Nomacorc SA Italia | via L.Dalla Via, 3B
centro direz.Summano, torre A, piano 5°
36015 Schio (Vi) | Italia | www.nomacorc.com
tel: +3904451656521 | fax: +3904451656136



Cento anni nel vino della famiglia Santarelli. La mostra a Roma

Festa in grande a Roma per il centenario della "Ditta Bernardino Santarelli e Figli", da cui si è originata la storica azienda agricola Casale del Giglio di Ferriere (Latina). Per ricordare quel lontano 1914, anno in cui tutto ebbe origine, ai Mercati di Traiano è stata allestita la mostra "Roma 1914. Storie di città" che mette insieme foto, cartoline, giornali e oggetti d'epoca. "Il legame con Roma è sempre stato molto forte" dice Antonio Santarelli, padron di Casale del Giglio "è la città chi ci ha accolti e che ancora oggi continua a darci riscontri positivi". Certo non è più il tempo delle insegne "Vini e Olii" (la famiglia Santarelli ne aveva ben 12 in città), ma è quello di dare un'immagine di primo piano dei vini laziali. - **L. S.**

supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Loredana Sottile, Massimiliano Giua, Fabrizio Stella, Denis Pantini

foto

Shaury

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it

06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco | 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi | 06.55112393

persi@gamberorosso.it

Concessionaria Poster Pubblicità

Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma

06.68896911 | poster@poster-pr.it

ENO MEMORANDUM

27 febbraio

Roma 1914.

Storie di città

Cento anni nel vino della Berardino Santarelli Roma

Mercati di Traiano fino all'11 marzo

1 marzo

Anteprima

Montepulciano

d'Abruzzo

Chieti

Centro espositivo

Camera commercio

fino al 3 marzo

2 marzo

Sestri les vins

degustazione

con l'associazione

Vinnatur

Sestri Levante (Genova)

Ex Convento Annunziata,

via Portobello 14

ingresso 10 euro

fino al 3 marzo

2 marzo

Terre di Toscana

Lido di Camaiore (Lu)

Una Hotel

fino al 3 marzo

www.terreditoscana.info

12 marzo

Mostra Vini di Bolzano

Castel Mareccio

fino al 16 marzo

15 marzo

I Fiumi del vino

Mira - Venezia

Villa dei Leoni

fino a domenica 16 marzo

16 marzo

Anteprima

Bardolino e Charetto

200 vini in degustazione

Lazise, Verona

23 marzo

proWein

Germania

Düsseldorf

fino al 25 marzo

www.prowein.com

5 aprile

Vini veri

Cerea (Verona)

fino al 7 aprile

www.viniveri.net

6 aprile

Vinitaly

Verona

fino al 9 aprile

www.vinitaly.com

25 aprile

Fiera Nazionale VINUM

Alba (Cuneo)

fino al 4 maggio

fino ad aprile

Cinemadivino

con degustazione

www.cinemadivino.net

11 al 16 maggio

Nebbiolo prima 2014

l'evento dedicato

a barolo, barbaresco

e roero lancia il progetto

della foresta di Albeisa

Alba (CN)

25 maggio

Cantine aperte

www.movimento

turismovino.it

together with



GRAND TASTING
Finest Italian Wines
100 Great Producers

organized by



with patronage of

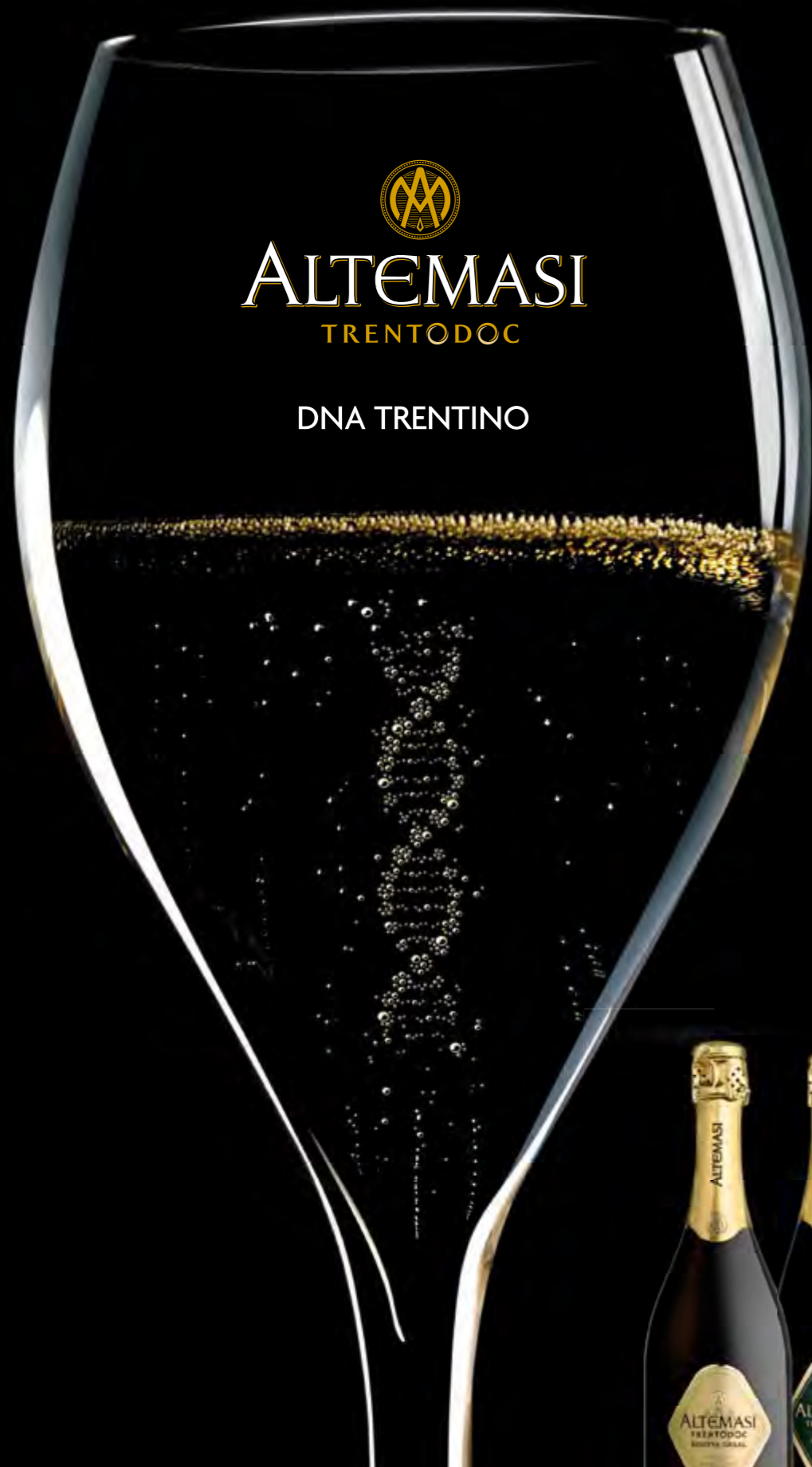


SEGUICI SU



VINITALY.COM

per informazioni: info.vinitaly@veronafiere.it



ALTEMASI
TRENTODOC

DNA TRENTINO



ALTEMASI, SPUMANTI TRENTODOC.

Tradizione, competenza enologica e territorio vocato: ecco il segreto di una gamma completa e di pregio. **Altemasi Riserva Graal, Millesimato, Rosé, Pas Dosé:** quattro piaceri diversi, uniti da una firma che significa Trentino, Cavit.

CAVIT
TRENTO



Spagna, vola l'export dei vini

ph. Shaury

▲ a cura di Loredana Sottile

SPAGNA DA RECORD. SECONDO l'Observatorio Español del Mercado del Vino (OeMv), nel 2013 il valore delle esportazioni ha raggiunto quota 2,6 miliardi di euro. Allo stesso tempo si evidenzia un decremento dei volumi del 10,9%, riscontrabile soprattutto nel primo semestre dell'anno, mentre da settembre anche i volumi sono tornati a crescere. Andamento positivo soprattutto per i vini tranquilli a denominazione che continuano a salire (+7% in valore, +1,6% in

volume), seguiti dagli spumanti (+1,3% in valore, +0,5% in volume). Migliora, ma solo nell'ultima parte dell'anno, anche lo sfuso: +16,7% l'export a dicembre, ma sui 12 mesi segna comunque un -11%. Per quanto riguarda la destinazione, continuano a calare i volumi verso quei Paesi più orientati verso lo sfuso, come Francia (-11,9%), Italia (-16,4%), Cina (-40%) e Russia (-41,3%). Crescono, invece, sia in volume sia in valore, le esportazioni nei Paesi Bassi, in Portogallo e in Belgio. **A livello di denominazioni, l'anno appena conclu-**

so è stato quello dei vini della Rioja che, complessivamente, hanno registrato un aumento del 4% delle vendite rispetto al 2012, per 277 milioni di litri, equivalenti a 369 milioni di bottiglie. A riscoprire questi vini, decretandone il successo, sono soprattutto i consumatori interni, mentre all'estero l'andamento è positivo nel Regno Unito (maggiore mercato di sbocco europeo), ma anche in Belgio e Russia (+0,3% in volume in questi ultimi due Paesi). Oltreoceano è boom per le versioni Riserva: +48% in volume nel 2013.

▲ IL MIO EXPORT. Fabio Angius - Cantine Pala

1. QUAL È LA PERCENTUALE DI EXPORT SUL TOTALE AZIENDALE?

Esportiamo il 42% con il mercato in crescita sia nei Paesi già coperti ai quali si aggiungono nuovi... siamo appena 'sbarcati' a Cipro, ci apprestiamo a farlo in Svezia e saremo presto anche in Grecia...

2. DOVE SI VENDE MEGLIO E DOVE PEGGIO. E PERCHÉ?

Sicuramente si vende meglio negli Usa dove, grazie al sistema del sampling, c'è un confronto diretto con il cliente. In generale sono così tutti i Paesi di lingua anglosassone. Trovo difficoltà a citare uno dei Paesi dove si vende peggio, forse azzarderei la Germania per l'eccessiva pressione sui prezzi a scapito di qualità.

3. COME VA CON LA BUROCRAZIA?

Terribile. È molto più semplice vendere extra UE che dentro la UE... Manca solo che qualche burocrate a Bruxelles si svegli e voglia mettere il bugiardino al posto dell'etichetta.

4. E ORA UN ANECDOTO LEGATO ALLE SUE ESPERIENZE ALL'ESTERO...

L'accoglienza straordinaria al mio primo viaggio in Australia. Non sono abituati a vedere molti produttori del Vecchio Mondo e ci ritengono in qualche modo i 'professori', gli antenati, insomma. Per questo ci rispettano tantissimo: mi sentivo una rockstar che dispensava autografi. Anche se pure noi abbiamo molto da imparare da loro.



Castello Pala | Serdiana | Cagliari | www.pala.it

NEL PROSSIMO NUMERO
VILLABELLA

La filiera unita propone al Parlamento nuove regole per non morire di "buropatia". All'Icqrf il coordinamento dei controlli. Probabile un inserimento nel 'Collegato Agricoltura'. Via libera alla legge entro l'anno?

Testo unico, passo decisivo verso la semplificazione

▲ a cura di Gianluca Atzeni

L'ICQRF COME AUTORITÀ NAZIONALE E DI COORDINAMENTO degli enti coinvolti nelle operazioni di controllo del settore vitivinicolo. È il punto chiave che le organizzazioni di settore hanno posto con decisione sul tavolo delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, nel corso della presentazione delle linee guida del "Testo unico della vite e del vino. Una filiera unita (Uiv, Federvini, Assoenologi, Federdoc e Agrinsieme: Cia, Confagricoltura e Alleanza cooperative italiane) che ha voluto toccare la grande, e ormai vecchia e irrisolta, nota dolente per i produttori: l'eccesso di burocrazia, che in soldoni significa la perdita del trenta per cento, in media, dei tempi di lavoro e spesso l'assunzione di personale dedicato. La Repressione frodi, tra i vari enti preposti (ricordiamo tra gli altri Nas, Nac, Gdf, Corpo forestale, Asl), esegue oltre l'80% dei controlli di qualità. E proprio al Mipaaf, dove ha sede l'ispettorato, dovrebbe trovare spazio la banca dati aggiornata mediante un "Registro unico" a cui ogni ente potrà attingere per condividere le informazioni.

"ABBIAMO CHIESTO DI RENDERE IL TUTTO PIÙ COERENTE e l'Icqrf sarebbe il terminale ideale di coordinamento per evitare la ripetizione delle verifiche alla stessa azienda come accade ancora oggi", dice il presidente di Federdoc, **Riccardo Ricci Curbastro**. **"Un'idea che, assieme a tutto l'impianto presentato in Parlamento"** aggiunge il numero uno di Federvini, **Lamberto Vallarino Gancia** **"fa del vino il settore più all'avanguardia e un modello per gli altri. Con la centralizzazione dei controlli, vogliamo ridurre i costi delle adempimenti burocratici evitando anche i rischi di una diversa interpretazione tra una regione e l'altra"**.

L'importanza dell'evento, che molti partecipanti hanno definito storico per il settore, è stata testimoniata dalla presenza del neo ministro all'Agricoltura, Maurizio Martina, che ha ricordato l'impegno assunto dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, sui temi della semplificazione: **"È uno dei motivi per cui è nato questo Governo"** ha puntualizzato Martina **"e tutte le iniziative legislative che vanno in questa direzione non possono che essere positive. Il Testo unico è un'ottima base di partenza"**.

FRUTTO DI OLTRE UN ANNO DI LAVORO, IL TESTO UNICO contiene otto capitoli e 70 articoli e raccoglie armonizzando tutte le norme che si sono susse- >>



guite in questi anni (legge 82/2006, decreti legislativi 61/2010 e 260/2000), dalla produzione alla vendita. Regole che hanno creato gradualmente quello che è diventato **"un temutissimo coacervo normativo molto intricato"**, come si legge nel documento congiunto, che ancora oggi provoca non pochi mal di pancia ai produttori. Il Testo nasce proprio per questo: per l'insostenibile 'buropatia' del sistema. Nella sala Aldo Moro alla Camera, i conti li ha fatti **Mario Guidi**, presidente di Confagricoltura: **"Nel comparto si concentrano 13 mila controlli dei 42 mila effettuati mediamente in un anno su tutte le filiere agricole. Se non è persecuzione poco ci manca"**. È vero che la filiera del vino è una delle più controllate ma, come aveva ricordato lo stesso direttore dell'Icqrf, Emilio Gatto, in una recente intervista a Tre Bicchieri, è necessario un più stretto raccordo tra gli organismi dell'agroalimentare. **"Sono quasi 20 gli enti controllori, pertanto siamo tartassati oltremodo"** rileva **Adriano Orsi**, responsabile vino di Fedagri in rappresentanza dell'Acivino **"con questo non significa che non vogliamo essere controllati, ma è davvero paradossale che nel terzo millennio mentre in vigna e in cantina il lavoro manuale è sostituito da quello automatizzato, nel rapporto tra Stato e imprese è aumentato il materiale cartaceo"**.

SE LA BUROCRAZIA COSTA 2 EURO L'ORA

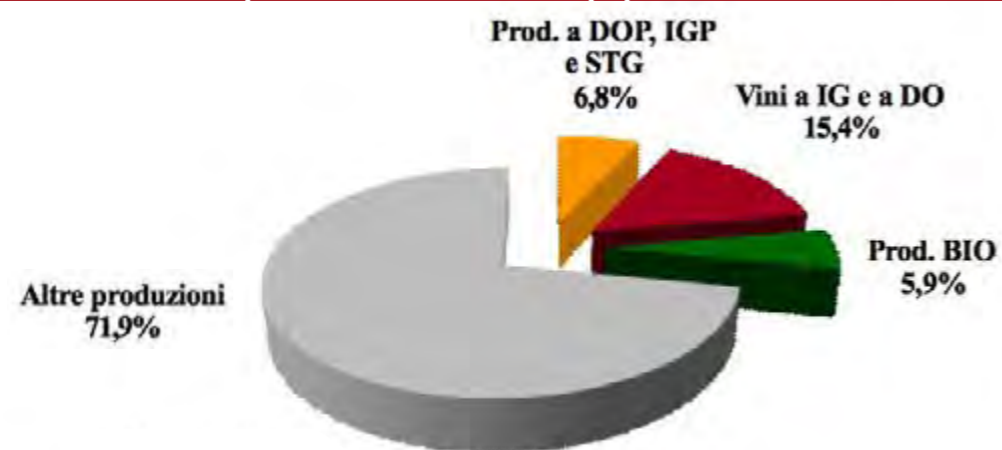
Più di cento giorni l'anno per adempiere alle pratiche burocratiche, che costano 2 euro l'ora all'impresa, ovvero 7.200 euro annui, e 7,1 miliardi all'agricoltura. L'indagine Cia è impietosa: il 30% dell'aggravio economico burocratico è dovuto a ritardi della Pa, occorrono 8 giorni medi al mese per sbrigare pratiche e nel 65% dei casi l'impresa deve assumere persone dedicate; nel 10% ha dovuto chiudere. Circa 25 i kg di carta prodotti per singola impresa. Più di 6 aziende su 10 ritengono che in 10 anni i costi burocratici sono aumentati; e più del 90% degli agricoltori chiede semplificazione. La burocrazia costa al Paese 61 miliardi: ridurla del 25% farebbe aumentare il Pil del 1,7%.

E PROPRIO ALLA VOCE SANZIONI CI SONO ALTRE NOVITÀ: l'istituto della diffida che, nei casi non gravi, consente all'azienda di sanare rapidamente l'irregolarità amministrativa, evitando lunghe controversie; e quello del ravvedimento operoso: ovvero, chi sbaglia e segnala l'errore pagherà di meno, fermo restando che l'irregolarità sulle Dop sarà conteggiata di- >>

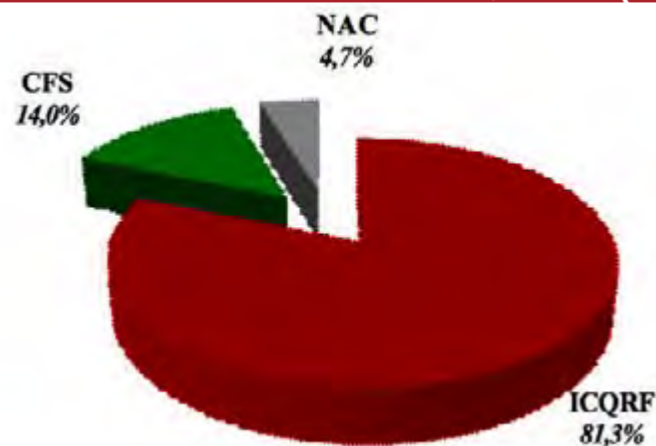
L'ICQRF E I CONTROLLI SUL MADE IN ITALY

Con a capo Stefano Vaccari, sul territorio italiano l'Icqrf è presente con 10 uffici territoriali, che sovrintendono a 19 uffici di area, e 6 laboratori, di cui 1 per le analisi di revisione. Nel 2013 sono stati 36 mila i controlli eseguiti a tutela del Made in Italy su oltre 24 mila operatori, con quasi 55 mila prodotti controllati.

CONTROLLI ESEGUITI (anno 2013 - fonte Icqrf)



CONTRIBUTO ICQRF AL SISTEMA DEI CONTROLLI DI QUALITÀ (anno 2013 - fonte Icqrf)



» versamente da quella sulle Igp. Spazio anche al vituperato schedario viticolo all'interno del Sian (Sistema informativo agricolo), definito "strumento indispensabile" per il dialogo tra imprese e istituzioni. La filiera ha chiesto, in sostanza, di poter disporre di un database aggiornato, funzionante e soprattutto accessibile. Ma veniamo all'iter parlamentare. Nel giro di dieci giorni, le diverse sigle (tranne la Coldiretti, che da fine 2013 non prende più parte agli incontri), si ritroveranno per limare alcuni aspetti dei singoli capitoli, approvare in via definitiva il documento che tornerà quindi sul tavolo dei presidenti delle rispettive commissioni di Camera e Senato, Luca Sani e Roberto Formigoni. A quel punto, valutata la conformità delle nuove norme ai dettami Ue, potrebbe nascere una proposta di legge da discutere in Aula (tempi più lunghi), oppure il testo potrebbe essere inserito nel Collegato Agricoltura. A caldeggiare questa soluzione è il presidente di Uiv, **Domenico**

IL TESTO UNICO IN SINTESI

Otto i capitoli di questo manuale delle regole del gioco: definizioni, produzione viticola, produzione dei mosti e dei vini, produzione dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica, produzione degli aceti, commercializzazione ed etichettatura, controlli e sanzioni. Quattro i punti che sintetizzano le proposte: 1) diminuzione degli oneri burocratici; 2) semplificazione e aggiornamento dei procedimenti; 3) eliminazione della duplicità dei controlli; 4) proporzionalità delle sanzioni.

Zonin: "Vediamo con favore la proposta di inserirlo nel Collegato Agricoltura, perché ci permetterebbe di raggiungere il nostro obiettivo di vedere approvata la legge entro l'anno". Il vino italiano, insomma, ha una grande occasione.

[SCARICA IL DOCUMENTO](#)
[PRESENTATO ALLA CAMERA E AL SENATO](#)

TENUTA CARRETTA

PIOBESI D'ALBA

Cantina. Ristorante. Albergo. Eventi.



Una meravigliosa cascina residenza storica di nobili famiglie, immersa tra dolci pendii coltivati a vigna nel cuore del Roero, un territorio secolarmente vocato alla viticoltura: è da questi luoghi che nascono i nostri vini.

Benvenuti a Tenuta Carretta

Piobesi d'Alba (CN) - Località Carretta, 2
Tel. 0173.61 91 19

www.tenutacarretta.it
online store

Su prenotazione:
visite in cantina, degustazioni,
ristorante, albergo.

Da Pisa a Napa in aiuto dei vigneti colpiti dalla Lobesia botrana: Andrea Lucchi è l'unico europeo nella task force americana. A Tre Bicchieri racconta la sua esperienza e spiega cosa l'Italia può imparare dalla California...

L'italiano che aiutò gli americani a sconfiggere la Tignoletta

▲ a cura di Loredana Sottile

CHI L'HA DETTO CHE LA RICERCA È UNA PREROGATIVA dell'estero? E che in Italia l'unica attività ad essa connessa sia la fuga di cervelli? Non sempre è così. Ci sono anche validissimi ricercatori italiani che portano (ma solo in prestito!) la loro esperienza e il loro contributo oltre i confini nazionali. È il caso di Andrea Lucchi, ricercatore al Dipartimento di Scienze Agrarie di Pisa, docente di Entomologia Viticola con 140 pubblicazioni scientifiche alle spalle e unico italiano entrato nella task force del Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti per trovare una soluzione alla comparsa della Tignoletta della vite in California. Gli abbiamo chiesto di raccontarci questa esperienza. Ne è venuto fuori uno spaccato ben rappresentativo del sistema americano di intervento: efficace, rapido e totale, ma con ancora tanto da imparare dall'esperienza europea...

Com'è iniziata questa avventura oltreoceano?
Tutto ebbe inizio nel 2009, quando la Lobesia botrana, comunemente conosciuta con nome di Tignoletta della vite, fu individuata in un vigneto della Napa Valley, in California. L'Usda-Aphis, l'ente federale che si occupa della salvaguardia dell'a-

gricoltura e delle risorse naturali del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, preoccupato dagli ingenti danni, avviò i controlli. Ma fino ad allora il lepidottero non era mai comparso negli Usa quindi ci vollero mesi per capire di cosa si trattasse e a quel punto decise di costituire una task force per debellarlo, o come la chiamano loro un Twg, Technical work group. Fino ad ora abbiamo fatto cinque incontri: quattro in California e uno a Chicago. Ma siamo costantemente in contatto tramite computer e telefono.

Chi fa parte di questo gruppo di lavoro?

Oltre a me, ci sono altri entomologi, un rappresentante dell'ente governativo e un rappresentante dei viticoltori. Tutti americani. Io, in particolare, sono stato eletto come capogruppo di altri due italiani con cui collaboro da anni in Italia: Claudio Ioriatti della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige e Bruno Bagnoli del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) di Firenze. Inizialmente erano stati chiamati anche dei ricercatori francesi, tedeschi e spagnoli, ma non sono mai venuti agli incontri, quindi posso affermare che ormai l'Italia è diventato un punto di riferimento. Anzi l'unico visto che siamo il solo Paese, tra quelli presenti, a conoscere bene l'insetto. »



Facciamo un passo indietro allora: quali sono i danni che la Tignoletta può provocare a dove è presente maggiormente?

È un lepidottero tortricide, presente soprattutto nelle aree mediterranee con climi caldi. In Italia si trova in quasi tutte le regioni. La sua pericolosità è legata soprattutto ai marciumi che aggrediscono il grappolo in seguito all'attività trofica delle sue larve. In annate molto piovose tra agosto e settembre, può provocare la perdita di gran parte del raccolto.

Come siete intervenuti in California?

La procedura è stata simile a quella usata italiana: da una parte sistemi chimici, dall'altra sistemi eco-com-

patibili, quali ad esempio la confusione sessuale. Ad oggi non possiamo dire che la Tignoletta è stata debellata – anche perché nonostante questo sia l'obiettivo americano, non credo si possa realizzare – ma se nel 2010 abbiamo catturato 100 mila maschi della specie, grazie alle trappole a feromoni, nel 2013 appena 30. Ma, al di là dei risultati positivi, quello che mi preme sottolineare è la velocità di intervento e il coinvolgimento immediato di tutti i produttori californiani...

Insomma, mobilitazione totale. Ci spieghi meglio con qualche esempio.

Appurata la natura del lepidottero, l'Usda-Aphis ha inviato oltre 44 mila cartoline agli abitanti di Napa »

COS'È LA LOBESIA BOTRANA?

La Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*) è un lepidottero tortricide che si nutre degli acini dell'uva. Insieme alla Tignola dell'uva (*Eupoecilia ambiguella*) costituisce una delle principali avversità entomologiche della vite. Compie solitamente tre generazioni annue: la prima produce in danni minori in quanto si costituisce a carico dei fiori e in questa fase i vitigni possono ovviare alla perdita di fiori con una maggiore allegagione. La seconda e al terza sono le più pericolose perché si nutrono dell'uva, penetrando nell'acino da una parte ed uscendo dall'altra. L'attività della tignoletta produce in genere due tipi di danno: la prima è la distruzione di fiori o acini, la seconda avviene a partire dalle ferite provocate che aprono la via ad infezioni di muffa grigia (*Botrytis cinerea*) o marciume acido. In Italia è diffusa in tutta la penisola, spingendosi fino ai paesi del mediterraneo. Le prime segnalazioni in Europa si sono avute dalla fine del XIX secolo.





**RICERCA TRANSNAZIONALE
FOGGIA-MADRID.
MAPPATO IL BATTERIO
DELLA FERMENTAZIONE**

Per la prima volta è stato mappato parzialmente il batterio *Oenococcus oeni*, il principale artefice della fermentazione del vino. La mappatura è frutto di uno studio coordinato dalle Università di Madrid e Foggia e aiuterà i produttori a scegliere il "ceppo" giusto per la vinificazione, escludendo il rischio che la malolattica non vada a buon fine. I ricercatori hanno individuato 152 proteine uniche del batterio, mappando circa il 10% dei geni che le codificano: il tutto è adesso nero su bianco sulla rivista *Open Biology*.

» con la foto dell'insetto per invitarli a trattare le viti presenti nei loro giardini con Bt (*Bacillus thuringiensis*) o a rimuovere o distruggere i grappoli. Poi ha organizzato incontri in inglese e spagnolo dedicati al riconoscimento delle uova di lobia: solo nella prima giornata vi hanno partecipato 400 viticoltori. Questo solo per capire il loro modo di procedere: ogni volta che si presenta un organismo estraneo lo mettono in quarantena, lo studiano, fanno propaganda radiofonica. Il loro obiettivo è debellarlo in poco tempo. Veramente efficienti. Da noi ci si muove molto più lentamente. Di sicuro l'America ha da imparare dall'Italia

per esperienza nel settore vitivinicolo, ma noi da loro in quanto efficienza di intervento. Sono capaci di riconoscere il pericolo e hanno la percezione di quello che può significare anche sul lungo termine.

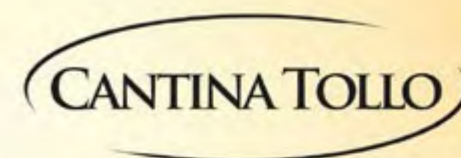
E poi immaginiamo ci sia un altro fattore che conta: l'impegno economico.

Già. Per la Tignoletta hanno investito ben 30 milioni finanziamenti pubblici. In Italia ci muoviamo di più con i privati, ma questo può anche non essere un male. Una volta arrivavano sovvenzioni a pioggia, senza che ci fosse una vera selezione e molti finivano per essere soldi persi. Ora c'è più controllo. Certo le possibilità di essere selezionati sono bassissime.

Oltre agli investimenti, cosa manca all'Italia per essere più efficiente nel campo della ricerca applicata?

Rispondo con un esempio. In Italia, dove mi occupo di difesa eco-compatibile, sto portando avanti delle sperimentazioni sulla confusione sessuale. Per cui ho chiesto a qualche azienda di collaborare mettendo a disposizione i loro vigneti. Premetto che il metodo funziona soprattutto se applicato su vaste superfici. Cosa mi hanno risposto i viticoltori? "Sì, possiamo collaborare, ma solo se non lo fa anche il mio vicino". E con questo credo di aver detto tutto.

SPAZIODIPAULO.IT



QUALITÀ NELLA VITA.

“Emozioni che non si dimenticano”



www.cantinatollo.it



CANTINE
DUE PALME

PRESENTE.

serve

millenovecentoquarantatre

1943

MELAROSA

SELVAROSSA

WWW.CANTINEDUEPALME.IT